



Spi

ESGI



**RELAZIONE TECNICA
ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA
"OSTRA"**

ESGI

Il Responsabile

Dott. S. MEZZI

Fornovo Taro, Maggio 2000



INDICE

1. PREMESSA	Pag. 2
2. SITUAZIONE LEGALE	Pag. 2
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE E DEL PERMESSO	Pag. 3
4. OBIETTIVI MINERARI	Pag. 3
5. LAVORI ESEGUITI: GEOLOGIA	Pag. 4
GEOFISICA	Pag. 4
6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOFISICA	Pag. 5
7. CONCLUSIONI	Pag. 5

FIGURE

- Fig. 1 - Carta Indice
Fig. 2 - Schema delle sequenze del Pliocene inferiore

ALLEGATI

- All. 1 - Base Sismica scala 1:25.000
All. 2 - Mappa tempi scala 1:25.000 della Discordanza principale del Pliocene inferiore



1. PREMESSA

Il Permesso Ostra si trova nella Regione Marche, nella provincia di Ancona (fig. 1). Confina ad Est con la Concessione Montignano e col Permesso Chiaravalle.

2. SITUAZIONE LEGALE

Titolarità	:	SPI (Op.)	100%
Superficie	:		ha 13950
Assegnazione	:	D.M. 28 Ottobre	1996
Scadenza Periodo di Vigenza	:	28 Ottobre	2002
Scadenza Obbligo di Perforazione	:	30 Maggio	2000
Provincia	:		Ancona
UNMIG competente	:		BOLOGNA



3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE E DEL PERMESSO

Il Permesso Ostra è ubicato nella porzione settentrionale dell'Avanfossa Adriatica, formatasi all'inizio del Pliocene in seguito allo sprofondamento del substrato umbro-marchigiano per opera delle spinte provocate dalle falde appenniniche.

L'intensa attività tettonica compressiva sviluppatasi all'interno del bacino durante il Pliocene ha portato alla messa in posto di unità strutturali a vergenza orientale, i cui trends sono allungati in direzione NW-SE, sono di età progressivamente più recente da Ovest verso Est. Tale "Thrusting" ha comportato anche la formazione di più bacini di "Piggy-back".

Evidenze sismiche mostrano inoltre la presenza di frequenti sistemi minori di "back-thrust", vergenti in direzione opposta ai thrust principali, che coinvolgono nella deformazione i bacini interni precedentemente formati.

I livelli di scollamento tettonico più superficiale responsabili di tali geometrie di accavallamento e retroscorrimento, sono da collocarsi sia nell'orizzonte evaporitico messiniano che in livelli incompetenti più profondi.

Nell'ambito del permesso, i reservoir principali sono rappresentati da strati sabbiosi di spessore da decimetrico a metrico, inseriti nelle sequenze plioceniche, le quali sono costituite da lobi deposizionali torbiditici a componente prevalentemente pelitica. Tale abbondanza di peliti garantisce un'efficace copertura dei serbatoi.

Il gas metano, obiettivo principale della ricerca nell'area, è di origine biogenica. Il potenziale naftogenico maggiore viene raggiunto dalla Formazione delle argille del Santerno (Pliocene inferiore).

4. OBIETTIVI MINERARI

Gli obiettivi principali della ricerca sono ubicati nella serie clastica pliocenica (fig. 2).

La ricerca è finalizzata al ritrovamento di livelli porosi posti in trappole strutturali e/o stratigrafiche a profondità generalmente inferiori ai 1500 m.

In particolare, nell'area in oggetto gli obiettivi sono compresi nei livelli porosi delle Formazioni di ambiente torbiditico "Flysch di Teramo" e "Argille del Santerno", che vanno dal Pliocene basale al Pleistocene. Nei vicini campi di Settefinestre, Santa Maria Nuova, Croce del Vento e Rustico le mineralizzazioni sono state rinvenute in diverse sequenze che suddividono la serie (LP1, LP2, LP3, MP0, ecc.)

Nell'ambito della Formazione "Flysch di Teramo", un Membro a carattere fortemente sabbioso del Pliocene inferiore, denominato "Canopo", analogo al "Teramo - Cellino" dell'adiacente Bacino di Pescara, costituisce il reservoir principale nel campo di Settefinestre, quello economicamente più significativo.

Un obiettivo secondario è costituito dal Messiniano superiore post-evaporitico, le cui sequenze pelitico-marnose (Fm. Colombacci e Fusignano) sono già state esplorate con esito positivo in altre zone.



5. LAVORI ESEGUITI

GEOLOGIA

Nell'area sono stati eseguiti in precedenza i pozzi Boscareto 1 (1972) e Jesi 7 (1959), che hanno raggiunto rispettivamente una profondità di 2642 m e 2037 m, risultati ambedue sterili.

Sono stati raccolti, analizzati e sintetizzati sia i dati di superficie che di sottosuolo disponibili nell'area del Permesso ed anche in quelle limitrofe.

Sono stati inoltre eseguiti studi geologici, ed in particolare:

- Ricerca bibliografica della geologia e sedimentologia dell'Avanfossa adriatica
- Studio dei profili elettrici dei pozzi
- Studio del modello deposizionale delle torbiditi plioceniche dei bacini di "Piggy-back" marchigiani

GEOFISICA

Nel 1997/98 è stato effettuato presso la GEOITALIA di San Giuliano milanese un reprocessing/omogeneizzazione delle seguenti linee sismiche, per un totale di km 138 (Vedi All. 1):

84-PN-01, 84-PN-02, 84-PN-03,
85-CC-06V,
1-85-MDA-01, 1-85-MDA-02, 85-MDA-04, 85-MDA-05, 85-PN-04, 85-PN-06, 85-PN-07,
85-PN-08,
86-PN-09,
87-MDA-08, 2-87-MDA-9, 87-MDA-10, 87-MDA-13, 2-87-MDA-14, 87-MDA-15, 87-MDA-16/MNT-11, 87-MNT-06,
89-MTR-07, 89-PN-10,

Tale ritrattamento, impostato con un'ottica regionale e non strettamente focalizzata sul permesso in oggetto, era finalizzato alla ottimizzazione dei dati sismici per una interpretazione in chiave sismo-stratigrafica.

Le linee sono state caricate su work - station e ne è stata eseguita l'interpretazione, allo scopo di verificare l'esistenza di trappole in corrispondenza dei livelli arenacei che costituiscono gli obiettivi minerari.



Gli orizzonti interpretati sono i seguenti:

- Messiniano (H1)
- Discordanza Principale del Pliocene inferiore (H2)
- Discordanza alla base del Pliocene medio (H3)

E' stata quindi tracciata una mappa tempi (scala 1:25.000, All. 2) dell'orizzonte H2, quello più prossimo al principale obiettivo minerario (Canopo).

6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOFISICA

L'interpretazione sismica delle linee riprocessate ha evidenziato, dal punto di vista strutturale, la presenza di lineamenti orientati NW-SE. Tali lineamenti sono marcati da linee di frattura a carattere transpressivo, a vergenza adriatica, alle quali sono associati faglie antitetiche e retroscorrimenti.

L'area del permesso è occupata per la sua massima parte da una zona depocentrale, orientata NW-SE, la cui massima profondità in tempi è di 2400 msec. Nell'ambito di tale zona non sono stati individuati né alti relativi, né anomalie sismiche di alcun genere.

Dalla mappa risulta che i due pozzi ubicati all'interno del permesso giacciono in situazione di monoclinale, uno (Boscareto 1) sul fianco sud-occidentale del bacino, l'altro (Jesi 7) sul fianco di un'anticlinale che culmina all'interno dell'adiacente permesso "Chiaravalle".

7. CONCLUSIONI

L'interpretazione sismica ha evidenziato la seguente situazione:

1. Mancanza totale di strutture anticlinali investigabili con un sondaggio;
2. Nessuna evidenza di zone suscettibili di essere dettagliate mediante acquisizione di un rilievo sismico di dettaglio, come ipotizzato nel programma lavori,
3. Nessuna evidenza sismica di anomalie associate a trappole di tipo stratigrafico o miste.

La SPI, a seguito dei risultati degli studi geologici e geofisici eseguiti nel permesso, vista la scarsa potenzialità mineraria emersa, è giunta alla decisione di non eseguire alcun sondaggio esplorativo e di rinunciare quindi al permesso "Ostra".



Spi

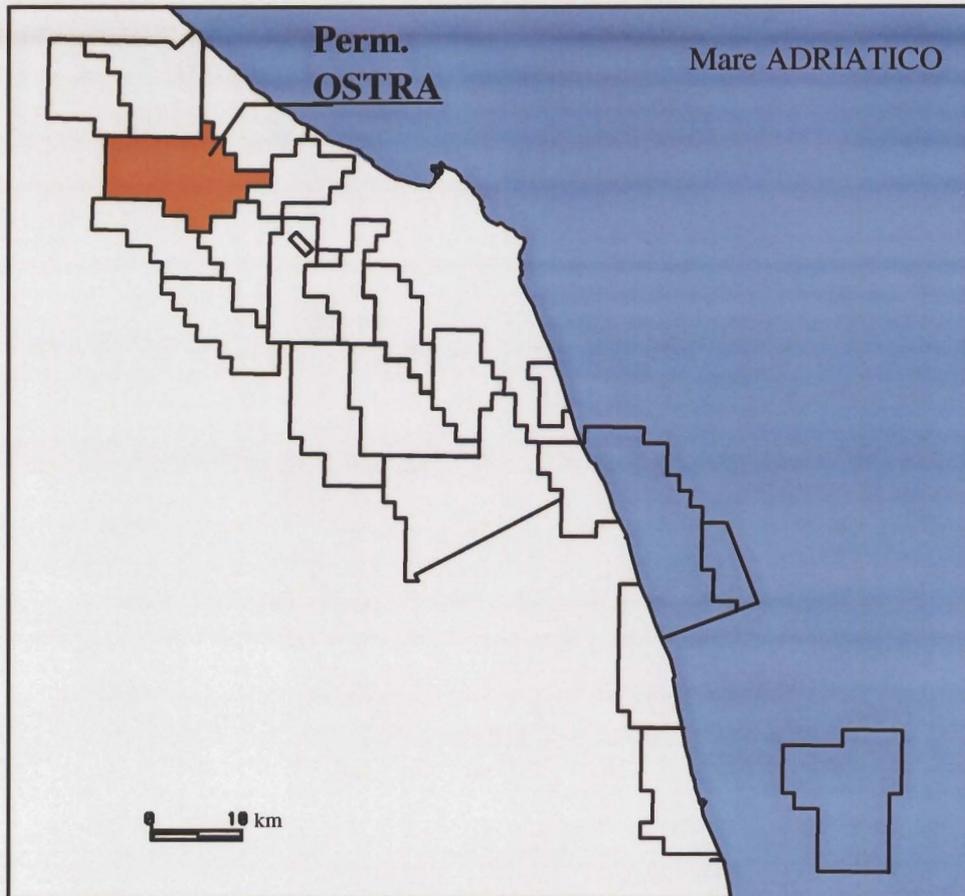


Fig.01

Permesso "OSTRA"



Carta Indice



DICEMBRE 1998



Spi



Fig.2

SEQUENZE DEPOSIZIONALI E STADI EVOLUTIVI DELL'AVANFOSSA ADRIATICA

